

## INTERROGAZIONE

Il sottoscritto Consigliere,

### Premesso

che la Giunta ha a suo tempo comunicato con grande enfasi il Programma Regionale di edilizia agevolata per la realizzazione di **“3000 case per l’affitto e la prima casa di proprietà”**, adottato dall’Assemblea Legislativa Regionale con deliberazione n. 159 del 13 febbraio 2006;

che il Bando teso alla regolamentazione dell’accesso ai contributi in conto interessi emanato nel luglio del 2006 ha subito, fin da subito, una serie di proroghe ad iniziare dal novembre dello stesso anno e poi ancora nel marzo e nel giugno 2007;

che solo nel luglio del 2008, a distanza di quasi due anni e mezzo, si è giunti all’approvazione della graduatoria delle sole proposte di intervento e della loro localizzazione con la determinazione dei possibili contributi;

che viceversa, nelle intenzioni della Giunta, il programma doveva permettere nel giro di 13 mesi di “cantierizzare” 3000 nuove case per l’affitto e la realizzazione di alloggi in proprietà a prezzi più convenienti;

che nella Provincia di Rimini sono state ammesse solo proposte dei Comuni tesi principalmente alla nuova costruzione (NC) e al recupero (RE) di alloggi in locazione permanente;

che i progetti ammessi a contributo si sono trascinati nel tempo ed ora, devono fare i conti con i vincoli del patto di stabilità, e con i postumi di una crisi finanziaria epocale;

che ora i Comuni dovrebbero impegnarsi con altri mutui, oltre i limiti imposti dal patto di stabilità, per attivare interventi capaci di ottenere i contributi regionali previsti, con la prospettiva di canoni di locazione imposti ed appena sufficienti a fronteggiare gli interessi residui;

### interroga il Presidente della Regione

per sapere:

A) se non ritenga fallimentare ed assolutamente inefficace questa politica per la casa, incapace, almeno nella Provincia di Rimini di mettere in moto quel meccanismo virtuoso, che doveva essere garantito dal fondo di rotazione istituito con le banche dalla Regione;

B) se non consideri assolutamente improvida la scelta degli Enti Locali della Provincia di Rimini, di non privilegiare interventi di acquisizione sul mercato immobiliare dell’inventurato che oltre ad assicurare tempi certi e celeri, avrebbe agevolato imprese in sofferenza ed istituti di credito;

C) cosa intende fare la Regione per superare questa fase di stallo che, certamente per i Comuni della Provincia di Rimini, vuol dire il fallimento del programma regionale di edilizia agevolata per la realizzazione di “3000 case per l’affitto e la prima casa di proprietà”.